

1 Samuele

15 ¹ Samuele disse a Saul: "Il Signore ha inviato me per ungerci re sopra Israele, suo popolo. Ora ascolta la voce del Signore. ² Così dice il Signore degli eserciti: "Ho considerato ciò che ha fatto Amalèk a Israele, come gli si oppose per la via, quando usciva dall'Egitto. ³ Va', dunque, e colpisci Amalèk, e vota allo sterminio quanto gli appartiene; non risparmiarlo, ma uccidi uomini e donne, bambini e lattanti, buoi e pecore, cammelli e asini"". ⁴ Saul convocò il popolo e passò in rassegna le truppe a Telaim: erano duecentomila fanti e diecimila uomini di Giuda. ⁵ Saul venne alla città di Amalèk e tese un'imboscata nella valle. ⁶ Disse inoltre Saul ai Keniti: "Andate via, ritiratevi dagli Amaleciti prima che vi distrugga insieme con loro, poiché avete usato benevolenza con tutti gli Israeliti, quando uscivano dall'Egitto". I Keniti si ritirarono da Amalèk. ⁷ Saul colpì Amalèk da Avila in direzione di Sur, che è di fronte all'Egitto. ⁸ Egli prese vivo Agag, re di Amalèk, e sterminò a fil di spada tutto il popolo. ⁹ Ma Saul e il popolo risparmiarono Agag e il meglio del bestiame minuto e grosso, cioè gli animali grassi e gli agnelli, tutto il meglio, e non vollero sterminarli; invece votarono allo sterminio tutto il bestiame scadente e patito. ¹⁰ Allora fu rivolta a Samuele questa parola del Signore: ¹¹ "Mi pento di aver fatto regnare Saul, perché si è allontanato da me e non ha rispettato la mia parola". Samuele si adirò e alzò grida al Signore tutta la notte. ¹² Al mattino presto Samuele si alzò per andare incontro a Saul, ma fu annunciato a Samuele: "Saul è andato a Carmel, ed ecco si è fatto costruire un trofeo, poi è tornato passando altrove ed è sceso a Gàlgala". ¹³ Samuele raggiunse Saul e Saul gli disse: "Benedetto tu sia dal Signore; ho eseguito gli ordini del Signore". ¹⁴ Rispose Samuele: "Ma che è questo belar di pecore che mi giunge all'orecchio, e questi muggiti d'armento che odo?". ¹⁵ Disse Saul: "Li hanno condotti qui dagli

Amaleciti, come il meglio del bestiame grosso e minuto, che il popolo ha risparmiato per sacrificarli al Signore, tuo Dio. Il resto l'abbiamo votato allo sterminio". ¹⁶ Rispose Samuele a Saul: "Lascia che ti annunci ciò che il Signore mi ha detto questa notte". E Saul gli disse: "Parla!". ¹⁷ Samuele continuò: "Non sei tu capo delle tribù d'Israele, benché piccolo ai tuoi stessi occhi? Il Signore non ti ha forse unto re d'Israele? ¹⁸ Il Signore ti aveva mandato per una spedizione e aveva detto: "Va', vota allo sterminio quei peccatori di Amaleciti, combattili finché non li avrai distrutti". ¹⁹ Perché dunque non hai ascoltato la voce del Signore e ti sei attaccato al bottino e hai fatto il male agli occhi del Signore?". ²⁰ Saul insisté con Samuele: "Ma io ho obbedito alla parola del Signore, ho fatto la spedizione che il Signore mi ha ordinato, ho condotto Agag, re di Amalèk, e ho sterminato gli Amaleciti. ²¹ Il popolo poi ha preso dal bottino bestiame minuto e grosso, primizie di ciò che è votato allo sterminio, per sacrificare al Signore, tuo Dio, a Gàlgala". ²² Samuele esclamò:

"Il Signore gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l'obbedienza alla voce del Signore?

Ecco, obbedire è meglio del sacrificio,
essere docili è meglio del grasso degli arieti.

²³ Sì, peccato di divinazione è la ribellione,
e colpa e terafim l'ostinazione.

Poiché hai rigettato la parola del Signore,
egli ti ha rigettato come re".

²⁴ Saul disse allora a Samuele: "Ho peccato per avere trasgredito il comando del Signore e i tuoi ordini, mentre ho temuto il popolo e ho ascoltato la sua voce. ²⁵ Ma ora, perdona il mio peccato e ritorna con me, perché possa prostrarmi al Signore". ²⁶ Ma Samuele rispose a Saul: "Non posso ritornare con te, perché tu stesso hai rigettato la parola del Signore e il Signore ti ha rigettato, perché tu non sia più re sopra Israele". ²⁷ Samuele si voltò per andarsene, ma

Saul gli afferrò un lembo del mantello, che si strappò. ²⁸ Samuele gli disse: "Oggi il Signore ha strappato da te il regno d'Israele e l'ha dato a un altro migliore di te. ²⁹ D'altra parte colui che è la gloria d'Israele non mentisce né può pentirsi, perché egli non è uomo per pentirsi". ³⁰ Saul disse: "Ho peccato, ma onorami ora davanti agli anziani del mio popolo e davanti a Israele; ritorna con me perché mi possa prostrare al Signore, tuo Dio". ³¹ Samuele ritornò con Saul e questi si prostrò al Signore.

³² Poi Samuele disse: "Conducetemi Agag, re di Amalèk". Agag avanzò in catene verso di lui e disse: "Certo è passata l'amarezza della morte!". ³³ Samuele l'apostrofò: "Come la tua spada ha privato di figli le donne, così tra le donne sarà privata di figli tua madre". E Samuele abbatté Agag davanti al Signore a Gàlgala.

³⁴ Samuele andò quindi a Rama e Saul salì a casa sua, a Gàbaa di Saul. ³⁵ Samuele non rivide più Saul fino al giorno della sua morte; ma Samuele piangeva per Saul, perché il Signore si era pentito di aver fatto regnare Saul su Israele.